

Economia - *Export, Zoppas (Ice): "Le esportazioni continuano a crescere, il 2026 può chiudere a 675 miliardi"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il presidente dell'Agenzia Ice commenta i dati dei primi nove mesi dell'anno, che superano quota 500 miliardi con un incremento del 4,7%. Trainano metalli, prodotti petroliferi raffinati e automotive, mentre i mercati extra-Ue si confermano i più dinamici.**

Prosegue la traiettoria ascendente del commercio estero nazionale, pur in presenza di un fisiologico rallentamento rispetto ai picchi estivi e di una dinamica trainata soprattutto dai prezzi. A tracciare il bilancio dei nuovi dati statistici è il presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas, secondo cui l'export italiano "continua a crescere, seppure a un ritmo più contenuto rispetto ad agosto, quando aveva registrato un +9,4 per cento: il +3,8 per cento di settembre porta il cumulato dei primi nove mesi del 2026 ad oltre 500 miliardi e la crescita complessiva al +4,7 per cento. Se questo ritmo fosse confermato anche nell'ultimo trimestre, il 2026 chiuderebbe a 675 miliardi, con l'obiettivo dei 700 fissato per il 2027 sempre più vicino". Analizzando nel dettaglio la composizione merceologica e il rapporto tra prezzi e volumi, Zoppas invita a una lettura attenta dei numeri: "Guardando ai dati pubblicati oggi e alla dinamica settoriale, la crescita registrata nei primi nove mesi dell'anno è ancora fortemente sostenuta dalla performance dei metalli (+26,7 per cento), che da soli spiegano oltre la metà dell'incremento complessivo. A questa si aggiunge il contributo delle maggiori vendite di prodotti petroliferi raffinati (+34,2 per cento) e di autoveicoli (+9,4 per cento). In moderata crescita l'agroalimentare (+2,0 per cento), stabile la meccanica (+0,4 per cento), ancora in leggera flessione la moda (-0,7 per cento) e, soprattutto, l'arredo, con i mobili a -4,2 per cento. La crescita delle esportazioni resta un dato positivo, ma va letta distinguendo con attenzione l'andamento dei valori da quello delle quantità esportate: nei primi nove mesi dell'anno i volumi mostrano una dinamica leggermente negativa (-0,3 per cento), mentre i valori medi unitari (+5,0 per cento) sostengono la crescita in valore (+4,7 per cento). Nel solo mese di settembre, a fronte di un aumento delle esportazioni del 3,8 per cento, i volumi si riducono del 3,4 per cento, mentre i valori medi unitari crescono del 7,4 per cento, segnalando una dinamica dei prezzi più sostenuta". Sull'andamento geografico e settoriale del mese di settembre pesa inoltre un fattore statistico legato alle forniture navali dello scorso anno, come sottolinea ancora il presidente dell'Ice: "A settembre la crescita dell'export risente inoltre del confronto con le rilevanti vendite di mezzi di navigazione marittima registrate nello stesso mese del 2025: al netto di questa componente, la crescita sarebbe più sostenuta, passando dal +3,8 per cento al +5,7 per cento. I mercati extra Ue continuano a rappresentare la componente più dinamica dell'export: a settembre crescono del 5,8 per cento su base annua, contro il 2,1 per cento dell'Unione europea, e nei primi nove mesi segnano +5,9 per cento, rispetto al +3,6 per cento dei mercati europei. Un contributo rilevante viene dalle vendite di

metalli in Svizzera e dalla farmaceutica in Cina, entrambe caratterizzate da tassi di crescita a tre cifre; al contempo, la farmaceutica mostra segnali di rallentamento negli Stati Uniti, in Francia e in Spagna. Resta positivo anche il dato della Germania (+2,3 per cento), nostro principale mercato di sbocco, sostenuto soprattutto dalle esportazioni di beni intermedi nonostante la debolezza dei beni di consumo. Si conferma inoltre la ripresa dell'automotive (+17,0 per cento a settembre), mentre resta molto sostenuta la crescita dei prodotti petroliferi raffinati (+76,2 per cento), sostenuti dalle quotazioni in rialzo del greggio. Il -6,5 per cento degli Stati Uniti va letto anche alla luce dell'effetto-base della cantieristica navale: la flessione delle vendite di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli verso il mercato americano sottrae infatti da sola 1,6 punti percentuali alla crescita complessiva dell'export italiano. Al netto di questa componente, le esportazioni verso gli Stati Uniti sarebbero cresciute a settembre di oltre il 10 per cento: bene l'agroalimentare (+19,9 per cento), positivo per il terzo mese consecutivo, così come la meccanica (+13,1 per cento) e la moda (+4,5 per cento). A frenare il risultato resta invece la farmaceutica, oltre alla già citata componente navale". In conclusione, Zoppas ribadisce la strategia di accompagnamento alle imprese delineata insieme all'esecutivo e alla Farnesina per consolidare la competitività del sistema produttivo nazionale: "I risultati ottenuti dal made in Italy confermano, pur in uno scenario internazionale ancora fortemente volatile, l'importanza di continuare a presidiare i mercati tradizionali e, parallelamente, di diversificare sempre più gli sbocchi delle nostre imprese, nella direzione indicata dal Piano export del governo. L'Agenzia Ice, insieme al ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e al governo, continuerà ad accompagnare le imprese italiane nel consolidamento della loro presenza sui mercati internazionali e nell'apertura di nuove opportunità di crescita".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026